SABATO 11 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 244

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.50 - Avvisi finanziari privati legali, appalti e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Lex 8) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15. — I manoscritti non si restituiscono

Le opposizioni si ostinano sull'Aventino

Ricordiamoci del 1920-21

ROMA, 10, notte (per telefono):

Stasera l'on. Mussolini ha ricevuto i componenti del Direttorio Nazionale del Partito Fascista che gli hanno fatto una dettagliata relazione sul lavoro compiuto in questi giorni. In proposito è stato diramato dal Direttorio un comunicato alla stampa.

A Montecitorio si afferma intanto che appena sarà nota ufficialmente la data di riapertura della Camera, sarà convocato il Comitato di maggioranza parlamentare, dato che ormai sembra certo che le opposizioni, almeno in questo ultimo periodo di lavori parlamentari, non interverranno alle sedute.

Il fatto che la Camera si riunisca senza la presenza delle opposizioni importa naturalmente per i deputati della maggioranza una linea di condotta speciale di cui si occuperà il Comitato creato fin dall'inizio della legislatura con lo scopo di organizzare, d'accordo col Governo, i lavori della Camera. Già parecchi deputati hanno manifestato la intenzione di iscriversi a parlare e le questioni della stampa e quella della milizia daranno luogo ad ampi dibattiti oltre che di ordine tecnico, di carattere politico.

Il Comitato di maggioranza ad ogni modo, nella sua prossima riunione, esaminerà la situazione parlamentare anche da questo punto di vista tecnico per evitare inconvenienti formali che potrebbero sorgere in seguito all'assenza dell'opposizione.

Il fatto che i deputati popolari De Gasperi, Gronchi e Tupini continuino a partecipare al Comitato delle opposizioni ha impressionato vivamente il mondo cattolico apparendo come una sfida alle dichiarazioni fatte ripetutamente dalla suprema autorità della Chiesa a traverso l'«Osservatore Romano», da un mese circa a quest'oggi.

Rispondendo alla «Tribuna», che l'altro ieri invitava l'«Osservatore Romano» a dire apertamente quale sia la portata delle chiarificazioni fatte, l'organo della Santa Sede replica meravigliandosi che la «Tribuna» chieda ancora una chiarificazione e rimanda al testo di quanto pubblicava il 17 settembre.

L'ultimatum del Vaticano, in altre parole, spiega il «Popolo d'Italia», ha preceduto le ultime manifestazioni del partito popolare che deve considerarsi come già condannato al bivio: o pare atto di ribellione alla suprema autorità della Chiesa che gli impone di uscire dal Cartello delle opposizioni, o sottomettersi accettando senz'altro fuori di ogni mezzo termine la volontà del Vaticano. I limiti della libertà politica dei cattolici sono già raggiunti; non è dato oltrepassarli. Ne consegue che il giornale del partito popolare ha oggi perduto qualsiasi diritto a farsi considerare come organo cattolico. Il movimento sturziano marcia rapidamente al suo destino.

I giornali di opposizione si sono ormai impadroniti dei fatti di Molinella a scopo polemico. Dall'articolo odierno della «Voce Repubblicana» e dalle lettere di Mario Missiroli che il giornale repubblicano riproduce, sembrerebbe che sia tutta una costruzione fantastica di giornalisti fascisti il ritorno delle oppressioni rosse nelle campagne bolognesi. Evidentemente ci si è dimenticati dell'inchiesta Giuffrida fatta sui luoghi fra il dicembre 1920 ed il gennaio 1921. Si trattava di una vera e propria inchiesta parlamentare compiuta da deputati appartenenti a tutti i partiti ma segnatamente ai partiti che oggi si trovano all'opposizione. Ora, è interessante ricordare che l'inchiesta venne presentata alla Camera nella seduta del 31 gennaio 1921. La relazione elenca le violenze contro parroci, leghisti bianchi, persone che non si erano assoggettate all'obbedienza rossa e persino contro deputati. Una pagina della relazione è dedicata a riassumere l'aggressione non solo contro l'on. Nicolai, ma persino contro il vecchio padre suo che venne colpito gravemente, come colpito fu lo stesso on. Nicolai. Senza riassumere tutte le violenze private che furono commesse dalle leghe rosse solo negli ultimi mesi del 1920. La Commissione dovette, benchè ostacolata in ogni modo, deplorare la menomazione della libertà di voto, le aspre lotte antireligiose, gli assalti contro caserme e carceri, come per esempio durante il conflitto del 14 ottobre, dove una turba di settemila anarchici sindacalisti circondò la caserma della guardia regia sparando armi da fuoco e lanciando bombe a mano. Il conflitto costò la vita a un ispettore degli agenti investigativi e ad un brigadiere delle guardie regie.

Tutto ciò non dovrebbero dimenticare i giornali di opposizione e specialmente quelli che si dicono costituzionali.

Il progetto per la difesa
DELLA NAZIONE.

ROMA, 10.

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini hanno avuto luogo nei giorni 9 e 10 a Palazzo Chigi due riunioni della Commissione suprema di difesa. Erano presenti: S. E. l'ammiraglio Duca Thaon di Revel, S. E. l'on. Federzoni ministro dell'Interno; S. E. l'on. generale Di Giorgio, ministro della Guerra; S. E. l'on. Nava, ministro dell'Economia Nazionale; S. E. l'on. Ciano, ministro delle Comunicazioni; S. E. il generale Dall'Olio; S. E. il generale Bonzani, vice commissario generale dell'Aeronautica; S. E. il generale Ferrari, capo di S. M. generale dell'Esercito; S. E. l'ammiraglio Tusci capo di S. M. della Marina e il segretario della Commissione suprema di difesa generale Garrone.

E' stato approvato un progetto di legge per l'organizzazione della Nazione in caso di mobilitazione parziale e generale. Tale schema di progetto sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri e insieme col progetto di riordinamento dell'Esercito al Parlamento nel mese di novembre. La Commissione continuerà i suoi lavori martedì 14.

Gli arditi da Mussolini

ROMA, 10.

Oggi nel pomeriggio il Presidente on. Mussolini ha ricevuto una rappresentanza della Federazione nazionale fra gli Arditi d'Italia. Il tenente Pizzirani ha presentato a S. E. Mussolini gli ordini del giorno votati dal recente Congresso nazionale e ha portato il saluto del nuovo Comitato centrale. Il Presidente del Consiglio ha manifestato il suo alto e vivo compiacimento per il saldo spirito che anima questa forza.

La morte del sen. Carlo Ferraris

ROMA, 10.

E' morto il senatore Carlo Ferraris.

Il venerando parlamentare era degente nella clinica delle suore inglesi per un attacco cardiaco che ieri alle 19 si aggravò traendolo alla tomba.

Il senatore Ferraris nacque a Moncalvo di Alessandria 71 anni fa. Deputato al Parlamento per tre legislature, fu nominato senatore nel novembre 1913. Fu professore di diritto amministrativo all'Università di Padova, presidente della Commissione di finanza al Senato, membro dell'Accademia delle Scienze e del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

L'episodio di Molinella
e le speculazioni avversarie.

BOLOGNA, 10.

Taluni giornali hanno pubblicato la notizia di un conflitto che sarebbe avvenuto ieri a Molinella fra carabinieri e fascisti. Nessun conflitto è avvenuto. La notizia in questione travisa tendenziosamente un incidente occorso durante l'esecuzione dell'arresto degli imputati dei fatti di Molinella nell'agosto 1923, tale Domenico Bruchi il cui fratello Ivo datosi alla fuga per il timore di essere pure catturato, fu inseguito e ferito con un colpo di moschetto da un milite dell'arma.

Nelle Assicurazioni sociali

ROMA, 10.

Nelle assicurazioni sociali si è riunita in questi giorni a Roma presso la sede centrale dell'Istituto per le Assicurazioni sociali la Commissione composta dei professori Pisenti, Biondi e Levi che è incaricata di organizzare il servizio sanitario del nostro massimo Istituto di Previdenza sociale.

Il lavoro della Commissione è seguito col vivo interesse della classe sanitaria italiana.

I funerali alle vittime del disastro ferroviario

S. MARGHERITA, 10.

Il pellegrinaggio alla camera ardente dell'Ospedale dove erano state raccolte le salme delle vittime del disastro ferroviario è stato tutt'oggi intensissimo. I funerali hanno avuto luogo alle ore 10. Precedevano reparti di truppa e della milizia, quindi veniva il clero e immediatamente dopo il feretro della signora Wallis fiancheggiato da suore e seguito dal genero Cardonas, dal console di Columbia, Selesinger, dal vice console Sega e da tutto il personale del Consolato. Veniva poi il feretro del professore Padoa seguito dallo zio comm. Todeschini, consigliere d'appello, e poi quelli dei tre ferrovieri seguiti pure dalle famiglie. Seguiva uno stuolo di autorità, rappresentanze del Governo, di tutti i fasci della riviera, e della milizia volontaria e ferroviaria e tutti i sodalizi cittadini con bandiere e gagliardetti.

Il ministro delle Comunicazioni aveva inviato cinque splendide corone e molte altre ne aveva inviato il personale ferroviario i comuni la legazione e il consolato di Columbia e le famiglie.

Dall'Ospedale il corteo si è recato alla cattedrale dove il vescovo di Chiavari mons. Casabona ha impartito la assoluzione alle salme e quindi attraverso le vie della città sotto una pioggia di fiori si è recato alla stazione. Quivi le salme sono state salutate con commosse parole dall'ing. Vellani a nome del Governo.

Nuovo giornale fascista

PISA, 10.

Ha visto la luce il primo numero della «Provincia di Pisa», il nuovo settimanale della Federazione Provinciale Fascista Pisana.

Al nuovo confratello i migliori auguri di buona ed operosa battaglia.

DIRETTORIO NAZIONALE FASCISTA
Importanti sedute

I presenti

ROMA, 10.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale comunica:

Il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, presenti Arpinati, Barbiellini, Bonelli, Caprino, Ciarlantini, Coselschi-Rossi, Cucco, De Cicco, Du Marzo, Farinacci, Falconi, Forges-Davanzati, Gray, Igliori, Marsviglia, Masi, Mazzolini, Melchiori, Manesini, Ricci, Saldi e Rossoni ed una rappresentanza dei gruppi parlamentari si è riunito nei giorni 6, 7, 8 e 9.

PER CASALINI E GIODA.

Prima di cominciare i suoi lavori il Direttorio ha rivolto un commosso pensiero al fascista Armando Casalini deputato al Parlamento che ha raggiunto il suo martirio a quello delle altre migliaia di caduti. Il Direttorio crede che il massimo onore sia stato a Lui tributato dalla disciplina osservata dal Partito Nazionale Fascista e dall'avere sollevata in silenzio la sua memoria su qualsiasi trista speculazione partigiana.

L'azione del Partito

Dell'on. Gioda fascista autentico ... a Torino, ha detto Claudio Colli-Rossi.

Dopo un largo esame della situazione politica generale e delle manifestazioni politiche di partiti e gruppi, il Direttorio, ispirandosi alle direttive generali espresse nel discorso pronunciato a Milano dal Presidente del Consiglio, intende che l'azione di partito si attardi il meno possibile sulla polemica colle opposizioni impregnate di rancore ... alle ... vecchia e nuova con l'attività amministrativa e sociale del Fascismo. Questa condotta è considerata più adatta per contrapporre un'opera efficace, statale e nazionale, alle forze di sovversivismo le quali, dietro la finalità dell'unificazione offerta dall'esistenza di una stampa pseudo costituzionale, tendono a riorganizzarsi con un preciso scopo antinazionale, come è evidentissimo nell'organizzazione tentata fra italiani all'estero e specialmente in Francia. Questa condotta è ispirata al raggiungimento della massima disciplina nazionale, è tanto più necessaria in quanto come ha fermamente annunciato il Presidente a Milano, le vicende internazionali che ci prenderanno sollecitamente l'Italia perchè si avviano a risolvere il problema difficile del nostro sicuro e progressivo sviluppo demografico e la generazione di Vittorio Veneto, intende sia il maggior frutto della vittoria.

Le amministrazioni comunali e provinciali

Nell'esame particolare di problemi il Direttorio si è fermato lungamente sulla necessità di coordinare, secondo le direttive già emanate, il compito delle amministrazioni comunali e provinciali fasciste e di stabilire organicamente ... una base di problemi concreti e di segnare quindi l'azione di partito per la preparazione alle elezioni comunali e provinciali liberandola da angustie per preoccupazioni e da soggezioni alle elezioni politiche.

Il Direttorio quindi, che considera fondamentalmente per il Fascismo l'opera delle amministrazioni comunali e provinciali, la quale specie nel mezzogiorno va connessa alla risoluzione di problemi basilari di riassetto sociale, ha preso in esame le prime relazioni pervenute intorno alle organizzazioni fasciste in base alle organizzazioni già esistenti nelle singole provincie per la Federazione delle amministrazioni fasciste. Il Direttorio ha stabilito di autorizzare la costituzione di federazioni provinciali delle amministrazioni comunali con autonomia amministrativa alla dipendenza gerarchica dei direttori provinciali del Partito. Il Direttorio si riserva di disporre uno statuto definitivo per le federazioni stesse e di ordinare in connessione ai propositi indicati dal Presidente, uno speciale esame dei problemi meridionali come già era stato prescritto al Fascismo napoletano in relazione ai provvedimenti che dovranno segnare l'inizio di un riassetto di Napoli e cui sviluppo e la cui attrezzatura debbono finalmente uscire dal rimedio di angusti di limitate concezioni.

Il fascismo è chiamato a dimostrare che all'azione di Governo sanno e debbono rispondere le iniziative locali di produzione largamente concepita e lo volontà di cittadini che non ricerchino più del Comune il passivo esperimento del dominio da parte di clientele parlamentari.

Le corporazioni

Il Direttorio, di piena intesa col Presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste on. Rossoni, ha stabilito le norme per una assidua collaborazione delle Corporazioni fasciste con quelle sindacali mirando poi a integrare la duplice azione con quelle istituzioni, come quella del dopo lavoro che debbono consacrare propositi e opere di educazione nazionale. In attesa del Congresso delle Corporazioni saranno promosse altre riunioni fra i dirigenti del Partito e delle Corporazioni. Resta intanto stabilito in modo tassativo che anche nelle gerarchie provinciali i rapporti fra i direttori e le segreterie delle Corporazioni debbono essere costanti e continui.

Il Direttorio, ascoltata la relazione dell'on. Farinacci sul Congresso della Associazione dei ferrovieri tenuto a Cremona, ha rivolto un vivo plauso all'opera compiuta dall'on. Farinacci per ricondurre l'unità di azioni nell'Associazione stessa, considera la associazione che ha ascritto alle sue scopo la prosperità nazionale la disciplina ferroviaria essenziale per la nostra civiltà, una delle più salde forze del fascismo e delibera di convocare il più presto la commissione esecutiva dell'associazione per gli accordi opportuni.

Il Direttorio dopo avere esaminato largamente tutte le questioni di organizzazione di partito particolarmente quelle riguardanti le avanguardie, ha dato disposizioni per un giro d'ispezioni che successivamente saranno compiute in tutte le provincie dai singoli membri del Direttorio.

E' stato infine stabilito di prendere accordi col Segretario generale del Partito, con i partiti di ... per la prossima convocazione della commissione per lo studio della riforma legislativa.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 10.

Stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale si è riunito di nuovo il Consiglio dei Ministri ad eccezione di S. E. Di Scalea indisposto.

ALLA MEMORIA DEL SEN. FERRARIS

Il Presidente del Consiglio a nome dei colleghi manda un commosso saluto alla memoria del comm. prof. Carlo Ferraris già ministro dei LL. PP. e in questi ultimi anni presidente della Commissione di finanza del Senato del Regno e il Consiglio su proposta del ministro della Pubblica Istruzione delibera che i funerali dell'eminente giurista e parlamentare siano fatti a cura dello Stato.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

Il ministro delle Finanze espone al Consiglio criteri di fissazione delle nuove aliquote per le imposte dirette e il piano di riduzione delle aliquote stesse. Il Consiglio prende atto con soddisfazione di tale esposizione che verrà separatamente pubblicata ed approva i proposti provvedimenti sul riordinamento delle aliquote e delle sovrimposte locali.

Si approva inoltre la tabella della imposta complementare progressiva sul reddito e nuove agevolazioni per l'imposta sui redditi agrari e sul patrimonio.

AREONAUTICA.

Su proposta del Presidente del Consiglio commissario per l'Aeronautica, il Consiglio approva alcune modificazioni allo schema di R. D. concernente il regolamento per la navigazione aerea.

ESTERI.

Il Consiglio delibera lo schema di R. D. L. per l'esecuzione di tre accordi sui servizi postali telegrafici e radiotelegrafici e sulle tariffe adriatiche stipulate a Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 27 marzo 1924 nonchè lo schema di R. D. Legge relativo all'approvazione della convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione 23 marzo 1921 fra il Regno d'Italia e la Repubblica Czeco-Slovacca firmato a Roma il 1 marzo 1924.

FINANZE.

Il Ministro delle Finanze sottopone al Consiglio, che approva, i seguenti provvedimenti: 1. Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 550 mila per lo acquisto di padiglioni Docker da destinarsi a sede di scuole all'estero; 2. Circolazione bancaria a debito del Tesoro per anticipazioni a terzi per conto del Tesoro, chiusura del conto corrente approvvigionamenti e consumi; 3. Proroga dei privilegi fiscali agli esattori per decennio 1913-1922; 4. Schema di R. D. L. che modifica il R. D. L. del contratto per la concessione in uso alla reale società geografica della villa elimontana in Roma; 5. Regolamento per le gestioni affidate ai consegnatari cassieri delle amministrazioni centrali; 6. Assimilazione giuridica ed economica al personale del Regno del personale delle amministrazioni provinciali della città di Fiume; 7. Regolamento sulla coltivazione indigena del tabacco.

MARINA.

Su proposta del ministro della Marina sono approvati: 1. Lo schema di R. D. che modifica il R. D. L. del 28 agosto 1921 n. 1296 riguardante l'avanzamento degli ufficiali trasferiti dai ruoli di complemento a quelli del servizio attivo permanente; 2. Lo schema di R. D. L. riguardante la nuova denominazione per gli ufficiali macchinisti del corpo dello Stato maggiore generale della R. Marina in quella di ufficiali del genio navale di macchine; 3. Lo schema di R. D. L. recante semplificazione nella contabilità in materia dei magazzini e depositi del Genio militare per la R. Marina e dei Commissariati.

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di R. D. regolamento sullo stato dei presidi dei professori e del personale di segreteria e subalterno dei Regi Istituti medi di istruzione, regolamento con il quale viene data organica e compiuta disciplina a tutta l'importante materia. Il regolamento, in successivi capi, tratta della nomina dei professori, passaggio di ruolo e periodi di prova, dei ruoli e stipendi, degli obblighi d'insegnamento, dei presidi delle note informative, dei trasferimenti, degli albi degli ispettori, della disciplina, delle lezioni private, professioni libere e incompatibilità, delle dispense ad aspettative degli incarichi e supplenze, dei segretari e assistenti, dei macchinisti e bidelli. Ha anche approvato uno schema di decreto col quale vengono approvate alcune modificazioni agli orari e programmi degli istituti medi, ed altro schema che eleva a 100 i posti gratuiti istituiti per giovinette povere e meritevoli presso l'educandato femminile di San Demetrio in Zara.

Sempre su proposta del ministro della istruzione il Consiglio ha dato la sua approvazione ad altro provvedimento contenente disposizioni varie in materia di istruzione elementare. In esso si stabiliscono norme circa i compensi pei membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali banditi dai R. Provveditori agli studi si consente di far luogo alla nomina al grado di ispettore scolastico di coloro tra gli attuali direttori didattici governativi che avendo sostenuto il concorso per esame a posti di ispettore conseguirono la classificazione occorrente per essere compresi nella graduatoria dei vincitori ma non ottennero la nomina per mancanza di posti. Si dà infine facoltà ai Comuni autonomi di ammettere al concorso per direttore-sezionale e per di ruolo didattico quando il numero delle classi elementari non sia superiore a 60 soltanto insegnanti del Comune stesso.

LAVORI PUBBLICI.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio: 1. In aggiunta alle precedenti assegnazioni ha autorizzato la maggiore spesa di lire 18.000.000, per l'esecuzione di opere di sistemazione e per l'arredamento del porto di Cagliari. 2. Ha autorizzato la spesa per il ripristino del transito su un tratto della strada provinciale Randazzo Linguaglossa nel tratto interrotto dall'eruzione dell'Etna del giugno 1923; con tracciato e modalità che consentono la posa di un binario provvisorio.

ECONOMIA NAZIONALE.

Fra i provvedimenti approvati è degno di particolare rilievo quello circa istituzione e l'esercizio di magazzini generali e l'esercizio di magazzini generali in Sicilia. Detto consorzio che avrà sede in Palermo e cui parteciperanno i più importanti istituti di credito dell'isola potrà compiere gli atti e le operazioni contemplate dalle speciali disposizioni di legge sui magazzini generali. Si avrà modo così di dare una efficace ed utile organizzazione al commercio dei numerosi ed importanti prodotti dell'isola, per il quale gli attuali magazzini di deposito non sono sufficienti, specialmente per quanto riguarda le difficoltà per i produttori di ottenere credito a buone condizioni dietro pegno dei loro prodotti.

Ai fini della difesa nazionale è stato anche deliberato un provvedimento diretto ad introdurre nella legislazione l'istituto della espropriazione del brevetto di cui il quale si mettono in grado le amministrazioni statali e si riconosce d'altra parte agli inventori il diritto di ottenere un congruo indennizzo a titolo di compenso per la cessione della privativa a favore dello Stato.

Altro provvedimento approvato in vista del forte rendimento dei raccolti del cotone del 1924 ed in accoglimento dei voti di taluni rappresentanze agricole del Mezzogiorno e quello concernente il rinvio del pagamento delle rate dell'annata in corso per i mutui fondi dello Stato, pagamento che verrà portato in aumento delle residue sette rate ricadenti sui raccolti dal 1925 al 1931. Per evitare poi, per quanto è possibile, qualsiasi ritardo per il rimborso di obbligazioni emesse da enti pubblici e privati si è predisposto dal ministro dell'Economia Nazionale, d'accordo con quello delle Finanze e della Giustizia uno schema di decreto che sancisce l'obbligo di pubblicare nella «Gazzetta Ufficiale» entro dieci giorni dallo avvenuto sorteggio il numero dei titoli estratti. Nuove agevolazioni sono state infine predisposte a favore dell'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra mediante un provvedimento con il quale viene stabilito un ulteriore stanziamento di fondi sul bilancio del Ministro dell'Economia Nazionale contributo dello Stato al pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei mutui che l'opera nazionale stessa potrà entro determinati limiti, contrarre con Enti e Istituti di Credito, sia per l'acquisto che per la costruzione ed ampliamento di fabbricati, nonchè per la compra di terreni e per la trasformazione agraria di essi a beneficio delle colonie agricole degli orfani stessi.

COMUNICAZIONI.

Infine è approvato lo schema di R. D. L. relativo alla sistemazione del personale avventizio dell'Amministrazione postale telegrafica.

La seduta è stata sciolta alle ore 13.30. Il Consiglio si riunirà di nuovo mercoledì 15 alle ore 10.

Le riforme tributarie
nell'esposizione del ministro De Stefani

ROMA, 10.

Ecco l'esposizione fatta oggi al Consiglio dei Ministri dal ministro delle Finanze on. De Stefani circa i criteri di fissazione delle nuove aliquote per le imposte dirette e il piano di fissazione delle aliquote stesse.

«Onorevoli Colleghi. Sottopongo alla vostra approvazione i provvedimenti conclusivi della riforma tributaria gradualmente attuata in questo biennio di governo e che ha avuto come criterio informatore l'abolizione e la rapida liquidazione di tutte le imposizioni straordinarie belliche e post belliche, il ritorno alle tre imposte dirette fondamentali sui redditi fondiari edilizi e mobiliari, l'introduzione di una imposta complementare progressiva e personale all'insieme dei redditi dei singoli cittadini, il coordinamento dell'imposizione diretta di Stato con quello della finanza locale rivolto tra l'altro a disciplinare il regime delle sovrimposte fondiarie con abolizione della sovrimposizione al tributo mobiliare che deve rimanere libero e manovrabile per le straordinarie esigenze dello Stato e che la permanenza del diritto di sovraimposizione avrebbe potuto irrigidire.

Oltre che essersi svolta con numerosi provvedimenti l'azione legislativa che ha gradualmente realizzato il programma del Governo, si è proceduto in questi due anni ad una assidua opera di nuovi e migliori accertamenti. Nella continuazione metodica e pratica di quest'opera si fonda ora la possibilità di una graduale riduzione delle aliquote oltre che di una perequazione nel campo del tributo mobiliare oggi eluso e sperequatissimo. Le ricerche eseguite hanno confermato ed anzi oltrepassato le previsioni e i giudizi contenuti a questo riguardo nel mio discorso del 25 novembre 1922. La accelerata liquidazione dei tributi destinati a fungere transitoriamente ed il compito ormai in gran parte assolto con il rapido definire delle ultime tassazioni e profitti bellici e con la liquidazione già avanzatissima della imposta straordinaria sul patrimonio, l'abolizione di un primo gruppo di imposte straordinarie e transitorie (imposta sugli amministratori e dirigenti di società commerciali contributo personale straordinario di guerra imposta complementare sui redditi superiori a lire 10 mila imposta sulle riserve di caccia), si completa oggi col nuovo provvedimento che reca tra l'altro la soppressione dei restanti tributi straordinari (contributo del centesimo di guerra, addizionale del 15 per cento pei mutilati, imposta straordinaria sui canoni). Trattavasi per molti di questi tributi soppressi di sovraimposizione all'imposte esistenti, di larvati inasprimenti di aliquote. Oggi essi scompaiono per fondersi tutti nelle nuove aliquote riordinate di ciascuna delle tre categorie di redditi sui quali abbiamo concentrato le nostre cure finanziarie realizzando al massimo i mezzi disponibili.

Redditi agrari.

La revisione degli estimi fondiari disposta col decreto 7 gennaio 1923 è compiuta, con l'assidua collaborazione dei più eminenti tecnici italiani nel termine prestabilito di questo mese, e la rivalutazione dei redditi, dei fabbricati disposta con D. 30 dicembre 1923 hanno reso più perequata l'imponibile immobiliare. Venne anche allargato, oltre che l'opera dell'amministrazione anche istituzionalmente la base e la imposta di ricchezza mobile con tassazione del reddito agrario dei proprietari coltivatori e dei coloni secondo i principi già accolti nei disegni di legge Meda (marzo 1919 Soleri e novembre 1921) e nel decreto legge Tedesco del novembre '19, che fissavano al 15 per cento la aliquota dell'imposta sul reddito agrario dei proprietari e del 12 per cento quella sul reddito agrario e coloni, mentre nell'attuazione che ha avuto dal Governo nazionale la aliquota a carico del proprietario è stata fissata al 10 per cento e quella a carico del colono, fissata ad un primo tempo al 7.50 per cento, viene ora ridotta al 5 per cento. L'accertamento del reddito agrario acquista al tributo mobiliare un milione 260 mila contribuenti per un reddito di due miliardi 82 milioni ed un'imposta di 188 milioni.

Imposta fondiaria.

Sono attualmente in vigore per l'imposta fondiaria cinque aliquote diverse applicabili sui redditi a seconda del loro ammontare e che vanno da un minimo dell'11,896 per cento ad un massimo del 19.15 per cento. Sulla base di queste aliquote applicate ai redditi imponibili risultati dal catasto geometrico con corrispondente aumento di contingente nelle provincie a vecchio catasto, l'ammontare dell'imposta fondiaria che lo Stato riscuote pel 1924, corrisponde a centocinquantadue milioni e 450 mila lire così ripartite fra nuove e vecchie provincie: Vecchie provincie lire 148,774,000. Nuovi territori 3,631,000 lire. Fu dichiarato che il Governo non intenderà in seguito all'effettuata revisione degli estimi accrescere il carico tributario della terra e che desiderava mantenere fermo il gettito precedente per l'imposta prediale essendo stato movente nella revisione stessa quello soltanto di perequare il tributo fra tutto il Regno.

Imposta sui fabbricati.

Come per l'imposta sui terreni, anche per quella sui fabbricati sono in vigore attualmente aliquote diverse in relazione all'ammontare dei redditi.

Queste aliquote in numero di sei vanno da un minimo di 21,5 per cento ad un massimo di 27,74 per cento ed hanno dato per il 1924 un gettito di imposte erariali di 238 milioni 600 mila lire così ripartite fra vecchie e nuove provincie: vecchie provincie 222 milioni 300 mila; territori annessi 16 milioni 300 mila.

Alle aliquote molteplici e progressive attualmente in vigore verrà ora a sostituirsi con effetto dal 1.o gennaio 1925 una aliquota unica proporzionale che è applicabile al reddito risultante dall'eseguita rivalutazione e che il decreto di riordinamento fissa nella limitata misura del 10 per cento. Tenuto conto della massa di reddito imponibile quale è risultato dall'eseguita rivalutazione in due miliardi 860 milioni, il gettito dell'imposta erariale salirà in base alle nuove aliquote a 286 milioni con aumento quindi di soli 48 milioni sul gettito attuale.

Aliquote di ricchezza mobile.

Per l'imposta di ricchezza mobile il problema del riordinamento delle aliquote si presentava ancora più complesso, in quanto vigono attualmente ben 15 aliquote applicabili alle diverse categorie di reddito che il decreto riduce alla più semplice espressione possibile di 5 aliquote, soltanto una per ogni categoria di reddito funzionante; come era anche logicamente prevista nei disegni di legge dei miei predecessori con criterio della proporzionalità. A questo effetto il decreto mantiene fermo la ripartizione dei redditi delle seguenti categorie: Categoria A: redditi di capitale puro; Cat. B: redditi misti di capitale e di lavoro (industriali e commercianti; Cat. C: redditi di puro lavoro di natura incerta e variabile (dipendenti dall'esercizio di libere professioni); Categoria D: redditi di puro lavoro di natura certa e definiti (stipendi pensioni assegni e vitalizi); Cat. E: redditi di puro lavoro (stipendi dello Stato, provincie, comuni, istituzioni pubbliche di beneficenza, istituti scientifici).

Il Ministro continua con una minuta esposizione circa il riordino delle sovrimposte fondiarie basato sulla maggiore parsimonia di spese; circa l'abolizione della tassa famiglia e l'istituzione in luogo di questa della imposta comunale sul reddito consumato.

Chiudendo la sua lunga esposizione, il Ministro afferma come le condizioni nostre ed altrui, il passato e il presente dimostrino che l'assetto della pubblica finanza secondo gli esposti criteri tributari non ha ostacolato la rapida e generale e dovunque ammirata ripresa economica della Nazione.

Il governo serbo-croato-sloveno
IN CRISI

BELGRADO, 10.

Al termine di una conferenza ministeriale è stato pubblicato il seguente comunicato:

«In occasione delle dimissioni del ministro della Guerra e Marina, il Governo ha proposto la ricostituzione del gabinetto attuale. Il Re ha espresso il desiderio che vengano iniziate trattative a questo proposito con tutti gli elementi che condividono le direttive adottate dall'attuale Governo».

LETTERE PARIGINE

La crociata contro lo straniero - I lavoratori italiani - Una xenofobia cronica ed inguaribile

PARIGI, ottobre.

La stampa parigina si occupa e si preoccupa del numero invero considerevole di stranieri che sono venuti in Francia in questi ultimi tempi e getta il grido d'allarme: «Ci sono troppi stranieri» — si scrive e si ripete sui giornali grandi e piccoli e di tutti i colori politici, sia che si tratti di «chomage» e di questioni economiche, sia che si tratti d'una recrudescenza nei delitti e che il colpevole sia per caso d'origine straniera, ciò che non può essere che frequente in un gran centro come Parigi, con una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti dei quali quasi un quarto non sono francesi. La conclusione è sempre la medesima. In termini più o meno cortesi, è lo straniero che è oggetto di commenti sfavorevoli!

E' inutile negarlo, anzi è meglio constatarlo: nell'angolo più o meno recondito del cervello di ogni buon francese, di ogni classe e di tutte le levature, esiste, più o meno pronunziato, più o meno latente, più o meno ricoperto da una vernice di tolleranza e di cortesia, un sentimento innato di xenofobia. Studiando bene la popolazione parigina a traverso la sua cortese accoglienza, a traverso la sua ospitalità a prima vista seducente, a traverso i complimenti lusinghieri e le belle parole, si troverà sempre e ovunque quel certo non so che, capace di farci comprendere come — malgrado tutto — il francese è in fin dei conti il francese, razza prediletta, popolo predestinato e superiore in tutto e per tutto agli altri popoli. C'è proprio una differenza assoluta fra la mentalità francese e quella degli altri popoli: come per esempio gl'inglesi, gli americani, i tedeschi, gl'italiani. Mentre in questi si trova, con la coscienza della propria grandezza, il rispetto manifesto per gli altri ed un riconoscimento incondizionato delle qualità altrui, nel popolo di Francia si manifesta la idea contraria... L'ha succhiata col latte, l'ha adagio adagio studiata nelle scuole, ove la storia è insegnata ad usum delphini; l'ha appresa dalla letteratura nostrana; l'ha costantemente accesa e mantenuta nello spirito della sua stampa quotidiana e dei suoi romanzi. E questa idea di volere assolutamente essere d'una superiorità indiscutibile è tale che soltanto a volere metterla in dubbio costituisce già una offesa patente al suo amor proprio. Chi azzardasse un parere contrario, per quanto rispettoso, non è più amico del francese e offende la Francia.

Chi è vissuto e vive in Francia sa che è così, che è stato sempre così e sarà sempre così. L'erroneo sentimento di superiorità in tutto, nel cielo di Francia, nei vini di Francia, nella cucina francese, nel gusto francese, nella letteratura francese, nelle arti belle, nelle donne, nelle qualità militari e marinaresche, nelle invenzioni, in tutti i rami fisici e intellettuali, costituisce, del resto, una forza del carattere francese, ed è questa forza che li rende capaci di miracoli e ne tiene alta nel mondo la rinomanza. Levategli questa credenza, ed il francese non sarà più francese.

E' per lui il sole.

Sì. Ma per gli altri?

Il «civis romanus sum», per quanto odioso e antipatico, era almeno giustificato. Domata la Grecia e l'Asia, Roma non era circondata che da barbari: germani, arabi, indiani, negri e c'era un abisso tra lo stato primitivo e rudimentale dei suoi vicini e la raffinata, avanzata civiltà greco-romana.

Ma la Francia d'oggi? Paese certo a nessun altro secondo, ma circondato da anglo-sassoni, da tedeschi, da italiani, spagnuoli e nessuno di questi popoli si sente, nè si può sentire, inferiore a quello francese. Ognuno di essi ha i suoi pregi come i suoi difetti, e fra i primi quello di non credersi nè di propalare ad ogni momento la propria indiscutibile superiorità.

Non abbiamo dunque da meravigliarci se data una tale mentalità, lo straniero che viene in Francia, anche se vi è attirato, accarezzato, adulato, è per i francesi considerato come qualcosa di meno di loro... E di qui viene necessariamente la tendenza naturale a volere assegnare, con ragionamenti più o meno logici, ma quasi sempre cervellotici, quanto di successo buono, possa estranei dalla radice civica, e conseguentemente, a fare scivolare a carico di questo ultimo elemento quanto di meno nobile e di meno corretto possa scaturire dalla coesistenza in un gran centro mondiale, di tre milioni di francesi e di un milione di forestieri.

Un tale stato d'animo che si traduce ormai, come abbiamo già detto, e da un pezzo, in discorsi che, o pronunziati nel gran consesso comunale o al Parlamento e sciorinati poi nei giornali, non possono, alla fin dei conti, che finire per urtare i nervi alla numerosissima colonia straniera che qui vive, lavora e spende largamente.

Va bene che la stampa meno scorretta fa le dovute distinzioni fra gli stranieri onesti e dabbene, tranquilli e dediti al lavoro, e quelli che spesso e volentieri danno materia di commento ai redattori della cronaca cittadina. Tuttavia l'eterno ritornello che è suonato ad ogni momento nelle orecchie, finisce col lo stancare la pazienza e mette a dura prova la tollerante maniera di ragionare e vedere le cose.

La Francia, nelle odierne condizioni in cui si trova «non può fare a meno» dell'elemento straniero, della mano d'opera straniera. Sarebbe vano affermare il contrario. Le richieste della mano d'opera da parte del Governo sono lì a provarlo. Vivono del resto a Parigi, e vi lavorano onestamente, circa 90.000 italiani; 86.346 belgi; 3000 tedeschi; 30 mila spagnuoli; 30 mila inglesi; 42 mila russi; 30 mila americani; 16.000 rumeni; 15.000 sidi (algerini e marocchini); senza contare i polacchi, gli czeco-slovacchi ecc.

Noi assolutamente neghiamo che la percentuale dei delitti dati dalla agglomerazione straniera sia superiore alla percentuale di quelli dati dalla popolazione indigena.

Allora, dato che se ne ha bisogno, che sono chiamati, accolti e tollerati, perchè, e con quale vantaggio, le continue e persistenti punzecchiature che nulla potendo contro l'elemento corrotto, non hanno altro effetto che inasprire l'animo di chi non ha colpa alcuna?

Gli stranieri, che risiedono a Parigi, nella proporzione del 20 per cento, lavorano, producono, accrescono, pur facendo tesoro la loro, la ricchezza cittadina, aumentano i commerci, e le fortune della Francia, e mangiano il pane guadagnato col loro sudore, e bene speso con le loro energie aiutano e danno pane e lavoro anche ai francesi, come si sa e come si può rilevare dalle insegne di molte case, e fra le prime di Parigi.

Se si vuole ragionare, se si vuole essere logici, si dovrebbe ben convenire che alla fine dei conti, gli stranieri che risiedono in Francia nulla devono alla Francia. Perchè se qui guadagnano, qui danno il loro lavoro manuale ed intellettuale, perchè qui lasciano la maggior parte dei loro profitti e perchè, infine, se hanno dalla reciprocità dell'accoglienza e di sfruttamento, il diritto, come per esempio, se lo sono guadagnato i 15.000 italiani che logorano la loro vita nelle miniere di ferro della Meurthe-et-Moselle; i 150.000 che risiedono a Marsiglia, e l'hanno arricchita i 30 mila che stanno riedificando Reims.

Non ci vogliono in Francia? Se ne vuole fare a meno? Si fermi una grande muraglia, la muraglia europea della China e si neghi ogni accesso ai luoghi santi. E si badi, che così dicendo si offende la China, perchè i chinesi da tempo si sono molto evoluti in fatto di sana mentalità.

Ma non lo si farà, non lo faranno perchè la Francia, paese a natalità ridotta, a mano d'opera ridottissima, in special modo nei lavori delle miniere ove il lavoratore francese non vuole assolutamente scendere, ed in molti altri rami industriali, ha bisogno assoluto della mano d'opera straniera. Si rispettino dunque ed interamente gli stranieri come fanno le altre Nazioni che hanno bisogno di operai stranieri.

E lo diciamo francamente. In Italia si possono avere delle animosità momentanee contro lo straniero; ma esse sono sempre la conseguenza di ragioni politiche per esempio dopo l'«affaire» dei krumiri di Tunisi, dopo quello del «Manuba» e dopo la famosa «Lima» di Clemenceau) ma è cosa passeggera: in via ordinaria il forestiero è sempre bene accolto, e rispettato, tenuto in maggior conto dell'italiano. Squisitissimo è in noi il sentimento della ospitalità. Ne abbiamo avuto e ne abbiamo ancora, non dei modesti lavoratori, ma degli sfruttatori del nostro suolo, delle nostre industrie e dei nostri commerci. Potremmo citarne una bella filastrocca. Eppure furono sempre e sono e saranno sempre rispettati, perchè forestieri. E, troppo modesti, ci riteniamo, a danno nostro evidentemente, troppo spesso e contro verità, inferiori ad essi.

E se non si vuole, infine, tenerci come ragione logica, cortesia ingenita, e si vuole fare a meno di noi, si faccia come hanno fatto gli Stati Uniti. Si calcoli il numero annuale degli immigranti che occorrono e si limiti alla quantità occorrente...

Ma una volta che è stato adottato questo o quel provvedimento, in nome di Dio, che si lascino tranquilli coloro che vivono e lavorano in Francia, e non si rimproveri, come si rimprovera come elemosina, quello che non è che reciprocanza della quale non si può fare a meno, perchè costituisce nello insieme il benessere, la prosprità, la vita stessa del Paese!

Dario Rossi.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Le Scuole degli agricoltori

GORIZIA, 10.

Una parte considerevole dell'economia goriziana ha la sua base nella produzione agraria. Così è stato nel passato quando le industrie di Gorizia erano in piena efficenza, così sarà in un prossimo avvenire quando gli opifici distrutti dalla guerra avranno ripreso il ritmo possente della loro attività. Perciò quando a Gorizia si parla di progresso agrario o si discute del modo migliore di realizzarlo, non si parla e non si discute di un'astrazione, ma di un problema vitale che interessa e appassiona chiunque abbia a cuore l'avvenire economico della nostra città.

Gorizia è il centro naturale di una plaga feracissima; posta all'incrocio della valle del Vipacco ricca di vigneti con la Valle dell'Isonzo, che nella conca goriziana è tutta un succedersi di orti, e giardini; in tutta prossimità del Collio, dove la vite e gli alberi da frutto davano prima della guerra e di più daranno nell'imminente risurrezione un prodotto apprezzatissimo e abbondante, la città per naturale conseguenza della sua posizione geografica ritrae gran parte della sua vita economica dai prodotti del suolo.

Gli agricoltori del Goriziano, per capacità e diligenza, possono vantare degli ottimi titoli. Ciò non per tanto la produzione agraria non è ancora giunta a quell'apice di perfezione a cui la feracità del terreno potrebbe permetterla di giungere e a cui l'interesse economico della città aspira ch'essa realmente possa giungere. La causa di questo imperfetto sfruttamento è dovuta alle condizioni nelle quali generalmente versa l'agricoltura e non soltanto nel Goriziano, ma un po' da per tutto, in Italia e fuori, e cioè nell'empirismo su cui si basa essenzialmente l'attività agraria.

Da noi molto è già stato fatto nel campo dell'istruzione agraria in passato e al presente. Le scuole complementari per agricoltori istituite dalla cessata Amministrazione provinciale di Gorizia e l'azione didattica intensa e sapiente della Cattedra Ambulante hanno saputo già creare nel nostro contadino quella mentalità nuova che strappandolo al vecchio tradizionalismo lo mette a contatto coi progressi della scienza e gli dà la possibilità di applicarli opportunamente alla lavorazione dei campi. Ma per quanto gli sforzi durati dalla una parte siano stati coronati da confortante successo mercè la buona volontà dell'altra, si è ancora lontani dall'aver raggiunto la mèta agognata. L'istruzione agraria ha bisogno ancora di molte cure.

Si è per questo che l'Amministrazione comunale di Gorizia, nel procedere al riordinamento dell'istruzione popolare, sostituendo alla Scuola cittadina la scuola di avviamento professionale, ha voluto prendere seriamente in riflesso anche i bisogni dell'istruzione agraria ed ha cercato di provvedervi nel modo che riteneva migliore.

La Scuola di avviamento, che fra alcuni giorni inizierà la sua vita, avrà oltre alla Sezione professionale (maschile) e a quella di economia domestica per le giovinette anche la sezione agraria, alla quale non saranno ammessi che i maschi. In questa sezione, l'insegnamento culturale e formativo verrà impartito la mattina, con l'identico programma fissato per le altre due sezioni. Siccome, però, questo primo anno della Scuola di avviamento avrà carattere di esperimento per tutte le migliorie da introdursi in seguito, non è detto che, ove nella pratica si riscontri la necessità di apportare qualche ritocco al programma teorico, avuto riguardo speciale alla sezione agraria, questa già nel prossimo anno potrà essere costituita in Scuola d'avviamento a sè, o in Scuola popolare agraria.

Gli agricoltori di Gorizia, che hanno avuto sentore dell'apertura di questa scuola, espressero già il loro compiacimento; onde è a sperarsi che non vi mancherà il concorso dei giovanetti, per modo che i benefici che l'Amministrazione comunale si ripromette di poter largire alla classe agricola mediante la scuola saranno una consolante realtà e non vana teoria.

E però, affinchè la Sezione agraria della Scuola di avviamento non fallisca completamente al suo scopo, è necessario ch'essa non snaturi in alcun modo i figli degli agricoltori che vorranno frequentarla. Proprio nel campo delle Scuole agrarie si son fatte delle esperienze tutt'altro che liete, ma però salutari, in quanto potranno e dovranno servire d'ammaestramento a chi presiede alle sorti delle nostre scuole perchè non ricada nei passati errori.

Gorizia aveva, una ventina di anni fa ancora, una scuola media agraria provinciale, che voleva esser pratica ad un tempo e formativa, in quanto aveva nel suo programma anche l'insegnamento di quelle materie che, a rigor di termini, non sono assolutamente indispensabili all'esercizio dell'agricoltura, ma senza delle quali, viceversa, un uomo rimane sempre ad un gradino di cultura abbastanza rudimentale. Successe, però, che proprio questi insegnamenti di contorno presero il sopravvento su quello principale, tanto ch'era proprio il caso di dire che la cornice aveva soverchiato il quadro; e la scuola fallì al suo scopo, al punto da dover esser chiusa.

Che qualche cosa di consimile intervenga anche alla nuova Scuola di avviamento agrario c'è tutta la fondata speranza di poter escludere a priori; perchè l'insegnamento formativo è interamente devoluto ai maestri della scuola popolare, mentre l'insegnamento pratico è nelle mani dei docenti della Cattedra Ambulante. E qui è doveroso rilevare come la Sottodirezione di Gorizia della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli abbia fatto quanto era possibile, perchè il progetto municipale si potesse realizzare. Con uno slancio che dimostra con quanta coscienza della propria missione questi egregi maestri si accingano a compiere il proprio dovere, essi si sono messi disinteressatamente a disposizione dell'Amministrazione scolastica cittadina per dare all'erigenda scuola tutto il prezioso contributo della loro opera indefessa e della loro altissima competenza.

L'insegnamento pratico, fin dal primo anno, verrà impartito nell'azienda modello della Cattedra Ambulante, dapprima sotto la guida di un maestro elementare esperto di agronomia, più tardi direttamente per opera dei cattedratici. Il giovanotto allievo della scuola, se anche nel primo anno verrà solo saltuariamente addestrato a un vero e proprio lavoro agrario, avrà però campo di vedere coi propri occhi e di osservare in tutti i minuti particolari l'ordinamento di un'azienda non molto vasta, ma condotta razionalmente e in modo da ricavare il massimo vantaggio dai nostri terreni. Si renderà così famigliari metodi di lavorazione generalmente non conosciuti e procedimenti nuovi dettati dal progresso scientifico; l'insegnamento teorico, armonizzato al lavoro pratico, gli spiegherà poi le precise ragioni, per cui a tanti metodi empirici finora seguiti sono da preferirsi altri metodi da questi notevolmente dissimili.

E poi la nuova scuola fonda le sue speranze sull'età degli allievi. Quanto non apprende e con che facilità il ragazzo dagli undici ai quindici anni. E' proprio questa l'età in cui la psiche acquista la sua impronta che il tempo difficilmente potrà mutare. La scuola, se proprio non gli insegnerà tutti i segreti dell'arte di coltivare la terra, gli inculcherà però il principio che invano le braccia si affaticherebbero a dirompere le zolle, se il cervello non le guidasse opportunamente e saggiamente.

Ma più di tutto la scuola susciterà nell'animo di questi suoi alunni l'amore alla terra e alla vita dei campi, affinchè le generazioni di agricoltori che essa educherà siano convinti di essere nella società un fattore utile, abbiano un alto concetto della propria importanza, onde possano essere non solo abili lavoratori, ma anche cittadini coscienti della funzione che compiono a vantaggio proprio e più di quello della collettività molteplice, ed una che costituisce la Patria.

Il gerente della "Gorisca Straza" condannato

Davanti i giudici del Tribunale, composto del presidente dott. Brunelli assistito dai Giudici dr. Trevison e dr. Cociani, comparve il gerente responsabile della «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, imputato del delitto di incitamento all'odio fra le classi sociali per aver pubblicato, sul trisettimanale sloveno che si stampa a Gorizia, l'articolo di fondo: «Non aver paura di quel il che uccidono il corpo» comparso il 17 aprile 1924, con il quale si incita la popolazione slovena all'odio contro quella italiana, sostenendo che oggi il popolo sloveno percorre una via oscura piena di insidie e di persecuzioni; che sullo sue spalle si abbatte inesorabilmente la frusta italiana, infangandolo di vergogna e di vituperio e che pertanto la misura delle sofferenze e delle ingiustizie è ormai traboccheVole.

Il Kemperle è inoltre imputato del delitto di incitamento all'odio fra le classi sociali per avere pubblicato nello stesso trisettimanale sloveno, l'8 maggio 1924, una corrispondenza da Tolmino, con la quale si invita la popolazione slovena all'odio contro quella italiana, sostenendo che le autorità italiane spadroneggiano arbitrariamente sugli sloveni e li perseguitano senza curarsi dei danni loro arrecati.

Il Kemperle, sostiene di essere giornalista da dieci anni e da due anni redattore capo e gerente responsabile della «Goriska Straza». Giustifica l'apparizione dell'articolo apparso il 17 aprile «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo», come una copia d'un vecchio articolo comparso il 27 marzo 1921 N. 73 sull'«Edinost», giornale slavo che si pubblica a Trieste e dice che l'«Edinost», in quel tempo, non fu nè confiscato nè ammonito. Per quanto riguarda la pubblicazione del secondo articolo, l'imputato si dichiara innocente. Osserva che la corrispondenza da Tolmino, tratta principalmente l'esonero di due impiegati Fidi e Rejc dalla Pretura Urbana di Tolmino e che l'articolo costituisce un semplice fatto di cronaca. Osserva ancora che i due impiegati erano stati invitati dai loro superiori, prima del licenziamento, a giustificarsi nei riguardi del loro atteggiamento nazionale.

Il difensore dell'imputato, avvocato Stecchina, non trova per nulla gli articoli atti ad influire sull'opinione pubblica slovena. E dopo una interminabile trafila di argomentazioni più o meno evidenti, la difesa, che sostiene il diritto di libertà di stampa, chiede l'assoluzione dell'imputato. Per quanto riguarda il secondo capo di accusa, il difensore sostiene che il fatto della corrispondenza da Tolmino non costituisce reato.

Il P. M. dott. Battigi, che sostiene l'accusa, chiede un'esemplare sentenza di condanna.

I giudici condannano il Kemperle, con il beneficio della condizionale per il termine di cinque anni, sotto le comminatorie di legge, come esposto nel primo capo di imputazione, a 4 mesi e 15 giorni di detenzione e a 75 lire di multa e alle spese processuali, assolvendolo dalla seconda imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

Per i giurati.

Il Sindaco della città, visto gli articoli 14 e 15 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 serie II sull'ordinamento dei giurati, notifica che la lista dei giurati del Comune di Gorizia, compilata dalla Giunta Mandamentale, è ostensibile per 10 giorno consecutivi, presso la Sezione Anagrafe, porta numero 35.

Per coloro che si credessero indebitamente iscritti o omessi dalla lista stessa, e tutti i cittadini maggiori di età, hanno facoltà di circolare entro quindici giorni, i reclami alla Giunta mandamentale, presentandoli direttamente alla Pretura o per via indiretta al Municipio.

Ad un ottimo funzionario.

Apprendiamo che il signor Alberto Michelstaedter, attivo rappresentante della Compagnia di Assicurazioni Generali di Trieste ha manifestato il desiderio di essere sollevato dalla carica di rappresentanze dell'Agenzia principale di Gorizia, ed è stato posto a godere meritato riposo.

La Società ha voluto porgere all'apprezzato collaboratore un attestato di affettuosa considerazione conferendogli il titolo di consigliere della locale Azienda.

A succedergli nella carica è stato chiamato il signor Aldo Osmo.

Al distinto signor Michelstaedter scrittore insigne ed ardente patriotta il nostro augurio di godere lungamente il riposo meritato.

Due arresti.

Ieri notte, i carabinieri riuscirono a rintracciare a S. Pietro di Gorizia, il ricercato Giovanni Gulin, di anni 25, da Vertoiba e tale Giuseppe Michua, di anni 30, da Oslavia, perchè colpiti da mandato di cattura spiccato dal locale giudice istruttore, dovendo il primo scontare 16 giorni e il secondo 30 giorni di detenzione.

Al teatro Vittoria.

Un folto pubblico ha salutato questa sera la ripresa dei spettacoli di varietà. Lo scelto programma che soddisfò appieno l'uditorio, sotto la impeccabile direzione artistica del signor Adriano Gaides, è stato rallegrato da una buona orchestra diretta dal maestro Pattuna. Tra i numeri che maggiormente emersero nella serata ricordiamo la simpatica divetta Tina Galli, le danze classiche di Fioretto e Patapon, gli scherzi dei comici duo Rossini, il comico Dal Pozzo, l'equilibrista Benno, il violonita Evarist e la cantante italo-napoletana Dorotea.

Per sabato e domenica è annunciato il ritorno del simpatico comico triestino Cechelin, il beniamino del pubblico goriziano.

Da CORMONS

Cronaca triste.

(10). — Ieri sera dopo breve, ma dolorosa malattia cessava di vivere la contessa Giovanna di Manzano vedova Benardelli, madre del nostro Sindaco signor Nicolò Benardelli.

La scomparsa della pia signora desta vivo cordoglio in tutta la cittadinanza specialmente fra i poveri che ben conoscevano la carità della pia donna.

In altra parte del giornale sono pubblicate le disposizioni pei funerali.

Alla distinta famiglia così crudelmente colpita giungano le nostre condoglianze.

* * *

Anche il «Giornale del Friuli» si associa alle espressioni di cordoglio, esternando particolarmente all'amico Nicolò Benardelli, sindaco del Comune e fiduciario di zona del P. N. F. i sensi della più sentita compartecipazione al dolore per la perdita della venerata sua mamma.

Da AIELLO

Collocamento di operaie presso il Cotonificio Brunner.

(10). — Si invitano le operaie che intendono occuparsi presso la Filanda Brunner a Ronchi, a voler trovarsi nella Sede del Fascio di Aiello, sabato 11 corrente alle ore 13 per ricevere le spiegazioni necessarie.

Esempio da imitare.

Veniamo a sapere che spessissimo il signor Francesco Ponton, offre dei buoni pranzetti ai poveri del paese.

Nel mentre a nome di questi poveretti, che di quando in quando hanno così la gioia di una mensa buona e abbondante, ringraziamo il generoso signore abbiamo fiducia che da molti altri questo esempio sia imitato.

Da CIVIDALE

Per l'inaugurazione del Gagliardetto DEL FASCIO DI ATTIMIS.

(10). — La Segreteria Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Domenica 12 corrente ad Attimis avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione; parlerà quale oratore ufficiale l'on. prof. Pier Silverio Leicht.

Ai festeggiamenti, che si inizieranno alle ore 11 precise, parteciperanno con gagliardetto le rappresentanze dei Fasci della zona di Cividale assieme a quelle dei Fasci delle altre zone limitrofe.

Nuovo perito industriale.

(10). — Apprendiamo con compiacimento che il distinto giovane Brun Franco di Ugo, ha conseguito la qualifica di perito industriale.

Vivissime congratulazioni ai genitori.

Esposizione di lavori.

In due aule dell'Istituto delle Orsoline, in via Monastero Maggiore, sono esposti al pubblico visitatore magnifici lavori di cucito, di ricamo e di taglio. Da una visita affrettata, siamo rimasti meravigliati per la precisione e varietà dei lavori eseguiti dalle alunne di prima e seconda classe.

Così, mentalmente, ricordiamo quelli delle bimbe Beuzer Carolina, Morgante Ernesta, Piani Valentina, Aviani Massimina ecc.

Tutto in complesso bene.

Beneficenza.

In morte di Chiaranz Gino pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Chiaranz Anna ved. Pittioni L. 25 — Chiaranz Candida cugina L. 15.

Teatro.

Sabato 11 e domenica 12 al Sociale Ristori avranno luogo due rappresentazioni straordinarie della Tournée Spettacolissimi «Ars ed Vita», il più grande avvenimento artistico e sportivo dell'epoca, per la prima volta nella nostra città.

Agirà l'atleta fenomeno Autobandelli (sig. Marcati Mario).

Poi si presenterà il prof. Bassani (il Fregoli moderno) e Madame Anni, per esercizi di telegrafia umana, ecc. ecc.

Spettacolo famigliare, interessante e divertente.

Da RONCHIS di Faedis

La lapide ai Caduti.

(10). — Domenica 12 ottobre in un trionfo di verde e di tricolori, si svolgeranno le manifestazioni per la benedizione della lapide ai prodi Caduti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 5: Sveglia con sparo di mortaretti.

Ore 10: Messa solenne.

Ore 14: Ingresso della banda di Faedis.

Ore 16: Arrivo delle Autorità.

Ore 16.30: Inaugurazione e scoprimento della lapide ai prodi Caduti. Discorsi commemorativi.

Sono indette pure corse delle rane, corse nei sacchi, tiro alle pignatte, ascensione all'albero della cuccagna.

Alle ore 19 grandioso spettacolo pirotecnico preparato dal signor Turrini di Tarcento durante il quale la Banda di Faedis terrà un concerto.

E' morta stanotte serenamente, dopo breve malattia, nella sua villa di Giassico (Brazzano) la

Co. GIOVANNA DI MANZANO
Ved. Benardelli

Straziati dal dolore, i figli NICOLO' con la consorte PAOLA ZOFF, ALFREDO con la consorte EDA RAMOT, ANTONIA ed ELISA col marito Dott. CORIOLANO SELLENATI, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Giassico, sabato 11 corr. alle ore 15 e la cara Salma verrà trasportata a Cormons, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve come partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Giassico, 9 ottobre 1924.

I Genitori, i fratelli, le sorelle, il cognato e la cognata e i parenti tutti sono dolenti di annunciare la morte del loro amato

Bertoli Giovanni Mario
di Rodolfo, di anni 28,

avvenuta oggi alle ore 12 dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corrente alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Padorno-Udine, 10 ottobre 1924.

Ringraziamento

Esprimo tutta la mia ammirazione per la valentia dimostrata dal

Dott. Cav. PIERO MASOTTI
Direttore dell'Ospitale di San Vito al Tagliamento

in una gravissima operazione chirurgica che salvò la vita di mia moglie, e la più viva gratitudine, prima al predetto sig. Dottore e poi alle RR. Madri e a tutto il personale, per l'assistenza successiva all'operazione stessa.

Signori Giuseppe, Capo Stazione.
Moggio Udinese, 9 ottobre 1924.

PALETOT NERO smarrito mattina domenica 5 corr. strada Pontebbana Tricesimo-Udine. Mancia competente a chi lo portasse all'Ufficio Pubblicità del Giornale.

CRONACA PORDENONESE

Seduta consigliare

Per la costruzione delle case economiche

PORDENONE, 10.

Giovedì sera ha avuto luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Dopo le comunicazioni del Sindaco, co. Cattaneo, che vengono approvate, il Segretario capo dr. Cavicchi, dà lettura delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta con i poteri del Consiglio.

Citiamo fra le varie deliberazioni le più importanti:

— E' stato dato incarico all'ing. Querini per provvedere al progetto per la sistemazione delle tombe al nostro Cimitero.

— E' stato aperto un concorso per la nomina del custode al bagno pubblico e di un bidello al nuovo edificio scolastico.

— E' stato provveduto al riatto del fabbricato scolastico di Borgo Meduna e così a qualcuna delle principali strade e di altre laterali della città.

Il Comune ha poi concorso con la somma di L. 1000 per l'assegnazione di premi per il mercato concorso dei torelli che avrà luogo domani a Pordenone.

Sulle deliberazioni della Giunta domandano la parola vari consiglieri che fanno alcune raccomandazioni al Sindaco e dopo di che le deliberazioni vengono approvate all'unanimità.

Il terzo oggetto all'ordine del giorno è: «Nomina di tre rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo per le Case Economiche».

Il Sindaco comunica che il ritardo per la sistemazione e costituzione definitiva dell'Ente non fu dovuto ad un mancato interessamento dell'Amministrazione comunale, ma bensì alle necessità burocratiche occorse per l'approvazione dello Statuto.

L'ing. Querini ed il capitano Puiatti chiedono al Sindaco se sa dir qualche cosa circa la promessa fatta a suo tempo dal Cotonificio Veneziano per il suo concorso all'Ente stesso e formulano viva raccomandazione all'Amministrazione comunale perchè si cerchi di ottenere dal Veneziano una promessa definitiva e sapere se concorre e dove e quando intende provvedere alla costruzione di queste case economiche.

Il Sindaco, mentre si associa alle parole dei due consiglieri, comunica di essersi più volte interessato della cosa e di avere avuto sempre buone assicurazioni che davano a sperare in una sollecita soluzione dell'annoso problema.

Ora poi — continua il Sindaco — è necessario che il Comune, o meglio l'Ente, sappia con precisione quando e dove il Veneziano intende costruire queste case economiche perchè possa in caso disporre la costruzione di case popolari laddove il Veneziano non le costruirà per il momento. Promette il suo vivissimo interessamento ed i consiglieri interpellanti prendono atto delle assicurazioni del Sindaco, si augurano che la Direzione del Veneziano, conscia dei suoi doveri morali verso le maestranze pordenonesi e sull'esempio di tanti altri industriali d'Italia provveda con sollecitudine e con larghezza di mezzi a queste case economiche che sono una vera necessità per la massa operaia della nostra città.

Il Sindaco comunica anche che grazie all'interessamento dei signori Roviglio, Puiatti e Bortolini la sottoscrizione all'Ente ha già raggiunto la cifra di L. 310 mila ed è quasi sicuro che essa arriverà al mezzo milione. Intanto è da augurarsi che i pordenonesi facoltosi sentano il dovere di concorrere a questa santa opera di umanità e cerchino di contribuire a quest'opera di risanamento morale e materiale.

Su proposta del Sindaco vengono nominati a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Ente i signori dott. Giacomo Guarnieri, Pompeo Pitter e Domenico Bortolini.

Il Consiglio poi approva in linea di massima l'acquisto di una nuova stadera a ponte bilico e di trasportare lo attuale fabbricato della Pesa Pubblica nelle vicinanze del Macello Comunale.

Viene anche approvata la rinnovazione di un effetto cambiario per L. 900 mila con la Cassa di Risparmio di Udine per l'edificio scolastico urbano.

Le feste degli Alpini.

Domenica gli ex alpini, aderenti alla Sezione di Pordenone dell'A. N. A., si recheranno in gita sociale a Timau, spingendosi fino a Stauli Ronner.

La gita, organizzata con la massima cura, va assumendo il carattere di una vera dimostrazione patriottica e di una solennità delle valorose fiamme verdi.

I gitanti, che partiranno in auto da Pordenone domenica notte alle ore 2.30 saranno a Tolmezzo verso le ore 7 e là saranno ricevuti dalla consorella Carnica che sta organizzando una dimostrazione di simpatia agli ospiti.

Gli ex alpini pordenonesi si recheranno poi a Timau dove su quel cimitero di guerra verrà deposta una corona in onore dei compagni gloriosamente caduti. Dopo la visita al cimitero di Timau e una puntata fino a Stauli Ronner, i gitanti ritorneranno a Tolmezzo per il pranzo che sarà servito dallo scarpone Cescon Americo.

Verso le ore 16 i scarponi inizieranno il ritorno passando da Gemona, facendo l'alt di prammatica, per poi proseguire per Spilimbergo dove quegli ex alpini stanno organizzando altre feste in onore degli amici di Pordenone.

Dopo Spilimbergo la comitiva farà direttamente ritorno a Pordenone.

Questa prima gita sociale dell'A. N. A. ha ormai assunta una importanza che supera quella di una comune gita. Essa deve servire a cementare maggiormente i vincoli di fede e di cameratismo che hanno sempre unito gli scarponi e servirà anche a ricordare in questa simpatica festa la memoria di quei valorosi che con fede ed eroismo difesero i sacri confini della Patria.

Mercato Concorso Torelli.

Domani al nostro mercato avrà luogo l'annunciato concorso dei torelli organizzato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Al concorso è già assicurato un esito soddisfacentissimo per il gran numero di espositori.

L'organizzazione del mercato è stata curata con la massima attenzione.

Da BUIA DI PORDENONE

Medice cura te ipsum.

(10). — Mentre tutti dovrebbero ricordare il noto aforisma: «Medice, cura te ipsum» sembra che qualche sfaccendato corrispondente del «Gazzettino» da Prata, dimenticando con sorprendente leggerezza i propri guai, provi la fregola di ficcare il naso nelle cose altrui. A codesto ignoto scriba rispondiamo ammonendo che prima di aprir becca volga un po' gli occhi in giro... e poi parli. Vedrebbe allora l'egregio amico che le beghe sono più insidiose in una famiglia più vasta. Ma questo non ci interessa da vicino. Si ricordi invece che gli abitanti di Puja non sono mai ricorsi ai signori... della capitale per tutto quello che finora hanno fatto e per tutto quello che in avvenire faranno. Che non vi è proprio da meravigliarsi se una Curazia in formazione discute alquanto un progetto che verrà a costare L. 150.000 (centocinquantamila), quando altrove (per esempio in qualche parrocchia dotata di laute prebende) si manda alle calende greche un progetto, ancorchè piccolo. Tenga particolarmente presente poi che il nostro zelante curato don Virginio Dolcetti esige che tutto il popolo discuta nelle adunanze e non è soddisfatto se non quando tutti si sono messi d'accordo. Egli non è di quelli che fanno alto e basso senza consultare il parere della popolazione... Non le pare amico?

E per terminare ricordiamo all'emerito corrispondente, senza dubbio affetto da amnesia, che Puja (560 abitanti) in poco tempo ha saputo fare miracoli. Infatti ha eretto una casa canonica delle migliori, ha costruito e arredato la Chiesa, ecc. ecc. e appunto in questi giorni la ha fornita di un impianto elettrico costosissimo e tale da far arrossire qualche ben pingue pieve dei dintorni. Per di più in tutto questo tempo il paese è riuscito a mettere da parte u nforte gruzzolo per il nuovo campanile. Questo, per il male informato corrispondente.

I Pujesi.

Da CASARSA della Delizia

Nell'Amministrazione Comunale.

(10). — Questo Consiglio Comunale nella seduta del 25 settembre p. p. con 11 voti contro 9 deliberò di concedere il libero transito per l'orto del Municipio, di proprietà comunale, per accedere alla Canonica ed attiguo asilo.

Nel mentre dobbiamo osservare che la compattezza dei nuovi amministratori lascia molto a desiderare, sta di fatto che la concessione di detto passaggio è stata negata dall'ex Commissario Prefettizio inquantochè coloro che ne debbono usufruire possono benissimo servirsi dell'ingresso principale della Canonica suddetta, al centro del paese, distanti apena 50 meptri da quello invocato e concesso.

E' strano come oggi coloro i quali stigmatizzando e si davano un bel da fare per criticare l'operato tutto disinteressato dell'ex Commissario fascista, intento al solo bene della cosa pubblica, abbiano approvato quanto anzidetto al solo scopo di favoritismo privato, quando non se ne richiedeva assolutamente il bisogno, senza menomamente pensare alla servitù in cui per sempre è stata sottoposta la proprietà comunale.

La stessa maggioranza consigliare poi, ha negato ad un privato, membro dell'amministrazione, di parte fascista, il risarcimento del danno realmente subito nel suo fondo sito in via Molino per l'ampliamento della strada omonima.

Intenderanno forse di risanare con ciò il bilancio Comunale!!

Echi del passaggio del Re.

Per l'occasione del passaggio di Sua Maestà il Re da Casarsa, con manifesti erano state invitate a presenziare al passaggio del treno reale alle ore 7.30 di domenica, popolazione e rappresentanze tutte.

Infatti fascisti, combattenti e buon numero di abitanti, convennero a quella ora a rendere l'omaggio al Re Soldato ma dalle persone di buon senso venne notata l'assenza delle scolaresche.

Qualche insegnante, indignata, lamentò di non essere stata dai suoi superiori invitata cogli alunni. Perchè?

Forse non è nei fanciulli che bisogna inculcare quanto è sentimento di Patria, scevro da ogni questione di parte, ispirato dalla venerazione cui deve essere oggetto l'Augusta Persona del nostro Re?

Da TARCENTO

La mostra bovina.

(10). — Ecco il programma della Mostra bovina mandamentale promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Gemona-Tarcento).

La Mostra avrà luogo sabato prossimo 18 corrente:

Sezione I. - Razza pezzata rossa da montagna:

Categoria I. - Maschi - Classe A. — Torelli in allevamento da 6 a 12 mesi; Classe B - Tori da 12 a 18 mesi; Classe C - Tori da 19 a 30 mesi — Categoria II. - Femmine - Classe A - Vitelle da 6 a 12 mesi; Classe B - Vitelle da 13 a 18 mesi; Classe C - Vitelle da 19 a 24 mesi; Classe D - Giovenche da 24 a 30 mesi evidentemente pregne; Classe E - Vacche da 30 mesi a 5 anni pregne o in lattazione.

I premi sono così fissati: 1. premio medaglia d'argento e L. 100 — 2. premio medaglia di bronzo e L. 50 — 3. premio medaglia di bronzo piccola e L. 30 — 4. e 5. premio menzione onorevole — Totale complessivo dei premi L. 1620.

Sezione II. - Razza pezzata rossa friulana (di pianura):

Categoria I. - Maschi - Classe A - Torelli in allevamento da 6 a 12 mesi; Classe B - Tori da 12 a 24 mesi; Classe C - Tori da 2 anni in avanti. — Categoria II. - Femmine - Classe A - Vitelle da 6 a 12 mesi; Classe B. Vitlele da 13 a 18 mes; Classe C - Vitelle da 19 a 24 mesi; Classe D - Giovenche da 24 a 30 mesi evidentemente pregne; Classe E - Vacche da 30 mesi a 5 anni pregne o in lattazione.

I premi sono così fissati:

1. premio medaglia d'argento e L. 100 — 2. premio medaglia di bronzo e L. 50 — 3. premio medaglia di bronzo piccola e L. 30 — 4. e 5. premio menzione onorevole, per ognuna delle classi sopra indicate.

Totale complessivo dei premi L. 1620.

Da ADEGLIACCO

Gite autunnali.

Come altri sobborghi o vicinanze di Udine, anche Adegliacco è meta di gite domenicali di liete comitive che vogliono assaporare questi ultimi giorni autunnali, prima che l'inverno sopravanza con xlfiG anche dla rda cuam venga coi suoi rigori. Tra gli altri ambienti che questa zona offre, è preferibile l'antica trattoria del signor Petrò che, insieme ad un piacevole ritrovo, sa offrire una cucina squisita, alla casalinga e dei gustosi spiedi di uccelletti.

Vengano dunque i gitanti buongustai approfittando degli ultimi tepori del sole autunnale.

Da S. DANIELE

Seduta Consigliare della Soc. Operaia.

(10). — Mercoledì sera nella propria sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S. presieduto dal signor Marchesini, per discutere vari oggetti di carattere amministrativo.

Fra le deliberazioni più importanti crediamo opportuno segnalare le seguenti:

In merito alle onoranze che verranno tributate da apposito Comitato alla memoria del Grande Concittadino Poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, nella ricorrenza del centenario della sua nascita — 23 dicembre di questo anno — venne votato di concorrere con la somma di L. 200 per le onoranze stesse, e di deporre in tale occasione una corona di omaggio sul monumento del Ceconi, eretto nella Sala Sociale.

Venne poi accolta col maggiore compiacimento e con meritato plauso una domanda del socio fondatore signor Benedetto Gentilli abitante in Udine, Viale Venezia, il quale, maturandosi il suo cinquantesimo anno di inscrizione al nostro Sodalizio, ha voluto inviare l'intero importo di altre 50 annualità rispondenti alla somma di lire 600, per rimanere inscritto a tutto il 1973. Ed il Consiglio unanime, apprezzando i nobili propositi del signor Gentilli, ha deliberato di inscriverlo Socio Benemerito perpetuo, versando la somma al Fondo Pensioni Operaie, e facendo voti che la geniale proposta trovi altri generosi imitatori.

Onoranze a Teobaldo Ciconi.

Per onorare degnamente il Poeta Commediografo Concittadino Teobaldo Ciconi, nel centenario della Sua nascita, il Comitato all'uopo costituito ha aperto una pubblica sottoscrizione della quale pubblichiamo il primo elenco:

Municipio di S. Daniele L. 500 — Società Operaia di M. S., 200 — Banca di S. Daniele, 150 — Nino Asquini, 15 — Famiglia Genano, 10 — Alberti Osvaldo, 5.

Le offerte si ricevono dal Segretario del Comitato sig. Giovanni Marchesini.

Cronaca Udinese

Per Isidoro Furlani

Una lapide ad Albona

L'8 novembre ricorrerà l'anniversario della morte di Isidoro Furlani. Per allora il Suo ricordo, che è tanto vivo nella memoria dei Friulani e nell'affetto degli amici, sarà tradotto nel marmo.

Per iniziativa del Comune di Udine e del Comune di Albona, e col concorso di un gruppo di intimi amici dell'Estinto, sarà collocata nell'atrio del Palazzo Comunale di Albona, Sua città nativa, una lapide che si inquadrerà tra le altre che ricordano i più insigni cittadini di quella storica e patriottica città Istriana.

L'on. Pisenti, che dirà il discorso inaugurale ha dettato questa epigrafe:

ISIDORO FURLANI
ebbe nello spirito la chiarità e gli impeti
del suo Quarnaro;
per quarant'anni, perseguito dall'odio
austriaco
sognò l'ora della Vittoria;
converti la penna, fedelissima all'alto
ingegno:
in arma tersa e tenace;
dalla solitudine altera del presagio
all'epopea multanime della guerra
combattè senza tregua.

I Comuni di Albona e di Udine,
affratellati
lo ricordano alle generazioni venture.

La cerimonia avrà probabilmente luogo il 26 ottobre e per quel giorno converrà certamente ad Albona una larga rappresentanza di Friulani.

La Brigata "Re„ ringrazia

Il Comando della Brigata «Re» (Savoia) nella impossibilità di poter rispondere, singolarmente, ai numerosissimi messaggi giunti da Comandi, Corpi e da ex militari dei due reggimenti, nella ricorrenza del suo Trecentenario, vuole con questo mezzo ringraziare, per tutte le Cravatte Rosse, quanti vollero far pervenire la loro adesione entusiastica ed il loro augurio gentile, esprimendo nel tempo stesso tutta la sua gratitudine ed il suo compiacimento per la plebiscitaria manifestazione di cameratismo e di simpatia.

Il generale comandante la Brigata «Re» (Savoia)
Paolo Anfossi.

I professori alle Scuole Medie

Ecco il movimento dei professori per le locali scuole medie:

Al Liceo Classico sono stati assegnati i seguenti nuovi professori: Fabio Pocagnella (storia e filosofia) proveniente da Novara; Carlo Tosatto (latino e greco) proveniente da Bologna.

Il prof. Bortolo Refosco da supplente al Liceo è passato di ruolo al Ginnasio Superiore.

Furono destinati al Ginnasio Inferiore i professori: Gioacchino Beda proveniente da Vittorio Veneto, e Alba Bonomi, entrambi insegnanti di materie letterarie.

Il prof. Giovanni Nascimbeni fu trasferito dal Ginnasio Inferiore a quello Superiore.

Le iscrizioni al Ginnasio-Liceo si chiuderanno irrevocabilmente il 15 corrente e le domande dovranno essere accompagnate dalla bolletta della tassa.

Alle Scuole Magistrali sono stati assegnati i seguenti professori: Giuseppe Munghi (disegno) proveniente da Castelsangiovanni; Renato Millioni (materie letterarie - corso inferiore) di nuova nomina; Giuseppe Pertosino (latino e storia - corso superiore) proveniente da Alessandria; Anna Celestani (materie letterarie - corso inferiore) proveniente da Piacenza; Carlo Alberto Ruffo (latino e storia - corso superiore) di nuova nomina.

Al Liceo Scientifico si avranno tre nuovi professori: Anton Aurelio Mancuso (lettere italiane e latino) proveniente da Messina; Antonina Pizzo (inglese) proveniente da Torino; Federico Davide Ragni (lettere italiane e latine) proveniente da Milano.

Alle Scuole Complementari si avrà il seguente movimento di professori: Giorgio Petronio, collocato a riposo; Teresa De Gaudenzi (materie letterarie) proveniente da Vercelli; Piera Amisano (matematica) proveniente da Ravenna.

All'Istituto Tecnico si avranno i seguenti professori: Arnaldo Ferraguto (storia e italiano - corso superiore) proveniente da Verona, in luogo della prof.a Ida Del Valle De Pas passata al Liceo «Umberto» di Napoli — Angelo Tarozzi ed Enrico Leonardi (di nuova nomina), in luogo delle insegnanti supplenti signorine Elena Lucchelli e Nicolina Linares Bonfanti (materie letterarie) — Bruno Cerucca in luogo dell'insegnante supplente ing. Giovanni Mantovani — Enrico Ponis di nuova nomina (ragioneria) in luogo dell'insegnante supplente rag. Carlo Alberto Pirani.

A tutt'oggi sono ancora scoperte le cattedre di materie letterarie del corso inferiore; una di diritto, e un'altra di economia politica del corso superiore.

Il Questore Rebecchi a Verona

Il Questore, cav. uff. Luigi Rebecchi, che è ricordato con simpatia a Udine, è stato nominato all'importante Questura di Verona.

R. Scuola di Ostetricia per levatrici

Col giorno 6 novembre p. v. si inizierano presso la R. Scuola di Ostetricia per levatrici presso la Maternità dell'Ospedale «Regina Elena» di Trieste, il primo e il secondo corso teorico-pratico biennale per levatrici, con due sezioni distinte per allieve italiane e slovene.

Le aspiranti per essere ammesse alla Scuola devono aver compiuto i 18 anni e non superati i 30.

La domanda di iscrizione, corredata dai soliti documenti in carta bollata di L. 2, deve essere presentata alla Regia Scuola d'Ostetricia sino al 25 corrente.

Le allieve minorenni dovranno produrre inoltre l'assenso del padre o di chi ne fa le veci.

Per ottenere l'iscrizione alle Scuole, le aspiranti dovranno sostenere un esame di ammissione sul programma della terza classe complementare. Sono esonerate da tale esame quelle aspiranti che abbiano conseguita la licenza complementare o la licenza di Scuola Tecnica, o la promozione alla quarta classe di Ginnasio.

Gli esami di ammissione saranno dati nelle varie scuole nel mese di ottobre in giorno da stabilirsi e saranno giudicati da una Commissione nominata dal R. Provveditore agli studi.

Per essere ammesse a tale esame le aspiranti dovranno pagare un contributo di L. 50.

Esami di educazione fisica

Si avvertono gli alunni e le alunne che devono presentarsi alla prova autunnale di Educazione Fisica, che questa avrà luogo il 15 del corrente mese alle ore 16, rispettivamente per le alunne nella palestra del R. I. Magistrale, per gli alunni nella palestra del R. Liceo-Ginnasio.

Riapertura delle Scuole elementari urbane

Il Commissario Prefettizio avverte che le lezioni comincieranno il giorno 13 di questo mese, nelle sedi scolastiche urbane di via Dante, alle Grazie e di via Gorizia, ed il successivo venerdì, 17 corrente, nella sede di S. Domenico.

Si trattava di aborto

Ieri è stata eseguita l'autopsia del cadaverino rinvenuto da due pulitori ferrovieri l'altro giorno in una latrina di terza classe del treno in arrivo da Trieste alle ore 12.

I medici hanno constatato trattarsi di un aborto e non di infanticidio. La madre è tuttora sconosciuta.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Percotto — Platischis — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Settembre 1924

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Cassa	L.	1,134,322.72	Depositi a risparmio	L.	56,625,016.62
Portafoglio	„	36,256,319.07	Depositi in Titoli	„	4.773,600.00
Effetti all'incasso	„	1,336,870.70	Banche corrispondenti	„	21,403,413.71
Conti corr. e antec.	„	7,251,303.52	Assegni in circolazione	„	942,611.37
Titoli e Valori	„	19,616,516.50	Succursali e Agenzie	„	31,953,039.63
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636,143,80	Fondi per Credito agr.	„	1,900,000.00
Mobilio, Casseforti ecc.		1.00	Creditori diversi	„	299,409.25
Banche corrispondenti	„	22,605,331.03	Depositi di terzi	„	16,263,548.34
Succursali e Agenzie	„	32,071,329.47	Totale Passività	L.	134,160,638,92
Debitori diversi	„	960,032.38	**Patrimonio Sociale.**		
Depositi di terzi	„	16,263,548.34	Capitale L. 3,000,000.00 / Riserve „ 412,816.99		3,412,816.99
			Rendite da liquidarsi		558,262.62
Totale Attività	L.	138,131,718.53		L.	138,131,718.53

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

La Città

Il meraviglioso spettacolo offerto dalla città di Udine durante i giorni di permanenza di S. M. il Re rimarrà nella memoria come una nuova affermazione dell'avvenire cui la nostra città è destinata sia rispetto ad un maggiore sviluppo commerciale ed industriale, sia per il controllabile aumento di vitalità, di espansione e di rinnovazione. Le egregie persone preposte a capo degli Enti e delle Associazioni locali, i cittadini, gli industriali, obbedirono ad un impulso spontaneo, sentendosi trasportati dalla nuova forza che vivifica Udine, città consapevole dei doveri che le impone la sua posizione come capoluogo di una provincia che conta un milione di abitanti ed il ricordo di essere stata la capitale della guerra.

Il problema della sistemazione del centro cittadino non è mai dimenticato dagli amministratori della cosa pubblica e già notevoli lavori sono stati eseguiti migliorando la viabilità, sistemando uffici, creando abitazioni e portando un contributo estetico. Vediamo sorgere una corona di edifici alla periferia, vediamo aprire nuove strade e migliorare quelle esistenti secondo progetto già stabiliti e che verranno attuati man mano sia possibile.

Ma, come abbiamo accennato, oltre allo spirito di espansività costruttiva, commerciale e industriale, si nota un risveglio nella coscienza artistica della cittadinanza che si compiace anche dei modesti ed affrettati abbellimenti apportati a numerosi palazzi e case nella occasione recentissima dell'Augusta visita.

Le colonne trionfali ed il leone veneto

Un segno di questo nuovo spirito si ha dalla unanime ammirazione delle quattro colonne romane erette sul portale presso la Porta Vittorio decorate portanti le corone di lauro al Re Soldato; e si ha dalla compiacenza provata nel vedere il superbo Leone riposto occasionalmente sull'arco Bolani ed il cui originale colosso esistente fu abbattuto dai francesi.

La cittadinanza, e non solo essa ma tutti i friulani, come amano l'alto Angelo alato del Castello, vorrebbero una volta in avvenire il Leone Veneto sull'arco Bolani e le quattro colonne trionfali.

Facendomi d'interprete il desiderio vivissimo di tutti gli udinesi e l'augurio di tutti i friulani, auspicando ad una pronta iniziativa onde erigere stabilmente in pietra o bronzo, le colonne trionfali ed elevare ancora per sempre l'indomito Leone.

Le quattro magnifiche colonne rappresenterebbero una sintesi storica: ricorderebbero Udine capitale della guerra, riassumerebbero tutta l'epopea salita dall'Italia intera e passata per Udine ammantata di grigio-verde; rievocherebbe la Capitale della guerra, risorta ad esempio di laboriosità e di italianità: la Capitale grigio-verde risorta e riconsacrata dalla visita del Re Vittorioso. Visita augusta che chiude il ciclo della Epopea di redenzione della nostra Udine che ospitò il Comando Supremo, che vide partire i fanti alla vigilia del 24 maggio storico, che dette l'anima, diede vite di cittadini e diede averi per la Patria.

Le quattro colonne devono essere riedificate; il Leone deve tornare al posto che gli spetta: questo l'augurio, questo il voto. Ed al compimento del voto, nessuno rifiuterebbe la sua collaborazione, anche modesta.

Il vivissimo ed unanime desiderio ha spinto un egregio amico a mandarci una lettera, firmata «B. P.» riaffermando tale desiderio a nome di un gruppo di cittadini. La lettera dice fra l'altro:

«Certo la spesa sarà considerevole; ma al concorso della Provincia, del Comune, di Enti pubblici, insieme al contributo dei friulani della nobiltà, della industria e del commercio, può essere sostenuta senza sacrificio alcuno».

Noi ci rendiamo ancora interpreti del pensiero della cittadinanza intera e confidiamo che il pensiero venga tradotto in atto. E. C.

Insegnanti per le scuole italiane all'estero

Il provveditore agli Studi, per norma degli interessati, comunica:

Gli insegnanti forniti dei titoli necessari disposti ad accettare supplenze per l'anno scolastico 1924-25 per la cattedra di matematica nell'Istituto Tecnico e nel Liceo Scientifico di Salonicco e per le cattedre di computisteria e ragioneria negli Istituti Tecnici di Costantinopoli e di Tunisi, possono presentare domanda al Ministero degli Esteri (Direzione Generale per le Scuole all'Estero). Condizioni: stipendio e carovivere degli insegnanti straordinari di ruolo A) del Regno; più indennità residenza 4 o 5 mila, secondo lo stato di famiglia; rifusione al cambio della sterlina, concesso la residenza e rimborso delle spese di viaggio andata e ritorno al fine della missione. Obblighi: orario di 20 ore settimanali; le ore in più regolate secondo le norme vigenti nel Regno per le supplenze.

Trasporti di vini e mosti

La Camera di Commercio ha spedito il seguente telegramma al Ministro Trasporti:

«Riduzione trasporti vino e mosti nazionali entrò vigore primo ottobre cosicchè rimasero esclusi mosti Puglia Sicilia prodotti settembre. Camera Commercio fa voto Governo, integrando opportuno provvedimento estenda riduzione mosti prodotti settembre giunti destinazione detto mese e ordini rimborso. — Senatore MORPURGO, Commissario Governativo».

Scuola di telegrafia per gli ex Combattenti.

Essendo imminente l'istituzione della Scuola di Telegrafia per gli ex Combattenti aspiranti all'impiego nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, coloro i quali chiesero, a suo tempo, di frequentarla, sono invitati a confermare la loro iscrizione.

Con l'occasione si rammenta che possono frequentare la Scuola stessa gli ex Combattenti muniti di licenza Ginnasiale o Tecnica od altro titolo di studio equipollente e che i limiti massimi di età sono fissati ad anni 39 per i Mutilati ed Invalidi e a 30 per gli ex Combattenti.

Per più precise e dettagliate notizie, gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, Piazzale XXVI Luglio.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria del compianto Carlo Marcuzzi, il signor geometra Edoardo Canduccio offre L. 10.

Al «Rifugio Bambin Gesù» sono pervenute le seguenti offerte: N. N., L. 25 — Magda nob. de Pilosio L. 20, per onorare la memoria di Carolina Brisighelli e L. 10 in memoria di Italia Barborini — Sorelle Zille L. 10 in memoria di Carolina Brisighelli — Maria Mestroni L. 20 per onorare la memoria di Carolina Brisighelli.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia hanno offerto: Angela Seppenhofer e sorella Virginia Drouin L. 5 e Annunziata Angeli L. 5, per onorare la memoria di Caroline Brisighelli.

All'Ospizio Marino Friulano, per onorare la memoria della compianta signora Carolina Brisighelli, la famiglia del dr. Umberto Grillo e le signore Anna Asquini e Maria Gonano offrono L. 100.

L'opera dei contadini friulani in Francia

A migliaia i nostri lavoratori friulani da qualche anno emigrano in Francia per la ricostruzione delle città distrutte dalla guerra, per la sistemazione dei territori sconvolti, per lavori nelle varie fabbriche, ecc. Ma da circa due anni questa emigrazione operaia è stata resa ancora più numerosa da famiglie intere di contadini che si portano colà ad assumere la conduzione di terreni a mezzadria o quali coloni. I contadini del Friuli sono i più ricercati poichè hanno dato e danno prova ottima di esperti lavoratori dei campi ed anche perchè si adattano benissimo alle abitazioni ed al clima. Specialmente nella Guascogna (Dipartimento del Gers) si vanno formando dei veri centri di emigranti contadini friulani, che si vanno fissando con le famiglie in qualità di mezzadri.

Luigi Luzzatti nel «Giornale d'Agricoltura della Domenica» scrive:

«Il presidente francese dell'Ufficio Dipartimentale della mano d'opera agricola già prevede a migliaia la presenza delle famiglie friulane e soggiunge queste memorande parole: «Se si realizzi siffatta speranze, il Gers ritroverà rapidamente la vita e la prosperità, perchè l'elemento etnico che vi si avvia è tra le stirpi più laveratrici e più prolifiche dell'Italia e pare dover fondersi rapidamente col popolo dell'Armagnac, grazie alle affinità singolari, ma spiegabili coll'origine celtica dei friulani. Questa dell'origine celtica dei friulani può essere anche una trovata sciovinista. Ad ogni modo anche il deputato radicale Jacques Devilliers, rilevando alla Camera francese la utilità per la Francia dell'immigrazione agricola italiana, ha detto che, abilmente incoraggiata ed organizzata dall'Ufficio dipartimentale della mano d'opera agricola, d'accordo con il servizio della mano d'opera agricole del Ministero, una opportuna colonizzazione del Gers prosegue per parte degli italiani del Friuli. Tale operosa popolazione — ha soggiunto il deputato — non ha soltanto dei sentimenti di simpatia per il nostro paese. Essa trova nel sud-ovest un genere di esistenza analogo al suo, i suoi metodi di coltura sono analoghi ai nostri e d'altra parte molto sviluppati. Persino la loro lingua si può paragonare qualche volta al nostro guascone. Lungi dall'aver ripugnanza, come i nostri contadini di tale regione spopolata, a fondare delle grandi famiglie, questi italiani hanno numerosissimi bambini che frequentano le nostre scuole e vi imparano ad amare la Francia. Deploriamo che questi nuovi coloni o mezzadri del Gers non siano dei francesi e precisiamo i doveri ed i diritti di tali simpatici italiani. Ma riconosciamo che noi dobbiamo loro già molto. Il valore dell'ettare è passato da quanto essi sono là, da 300 a 800 franchi».

Un locale rinnovato

La birreria, bottiglieria, bar «AL FAGIANO» sita in Piazza del Pollame, s'è riaperta in questi giorni dopo terminati i lavori di completo restauro. L'esercizio, ora diretto dal signor Peratoner — che non badando a spese, ha raggiunto lo scopo di creare un locale che concorre ad abbellire la città — è fornito dai migliori vini delle Cantine Padronali e non va a dire che la birra prescelta per il consumo è stata l'ITALA PILSEN la quale, per la sua indiscussa bontà, continua meravigliosa il suo cammino ascensionale fra la fiducia del pubblico.

Al signor Peratoner le nostre congratulazioni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di fagiuoli - Arrosto di maiale - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«BOHEME» E «RIGOLETTO».

Questa sera si ripete «Bohème» che avrà dal pubblico la calorosa accoglienza che invero si merita per l'eccellente esecuzione. La serata è in onore dell'ottimo tenore cav. Angelo Pintucci che canterà due romanze.

Domani grande mattinata alle 15.30 con «Rigoletto». Perchè tutti gli appassionati dell'arte possano intervenire allo spettacolo, verranno attuati treni speciali di ritorno per i maggiori centri friulani. Prezzi popolari. Dirigerà il cav. uff. Piero Fabbroni.

Domani sera «Bohème».

CINE TEATRO EDEN. — Replica della «Casa degli Scapoli».

CINE TEATRO CECCHINI. — «I Misteri di Parigi».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 10 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.4	756.5	751.0
Pressione al mare	768.3	767.3	762.7
Temperatura	14.0	19.7	15.0
Umidità (0-100)	76	42	65
Vento: Direzione	SE	SW	NE
Vento: Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	6	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,4
Temperatura minima: 10,3
Acqua caduta: mm. 0,0.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sulla Svizzera
Pressione minima: 751, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Le onoranze a Giovanni Pascoli

Domani, 12 corrente, nella città di Lucca, alla presenza di S. M. il Re e delle più alte personalità della Nazione, verranno tributate alla memoria del grande poeta Giovanni Pascoli solenni onoranze.

Per l'occasione il poeta Arturo Foà di Torino ha dettato il seguente proclama:

«Italiani!

Nell'ora in cui sul veemente travaglio delle idee, creatore di vita e di futuro, l'Italia chiama tutti i suoi figli a comporsi in quell'unità morale, che sia la suprema conquista della recente epopea scritta col sangue e raggiata dalla gloria, noi v'invitiamo alla celebrazione di Giovanni Pascoli, che avrà luogo il 12 ottobre a Lucca, e sarà onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re. Assisterà al tributo d'amore anche la vestale dell'anima e dell'arte del poeta: Maria Pascoli.

Italiani!

Non è senza significato il nostro invito in questo momento pieno di nuovi destini. Su l'urto inevitabile dei desideri e dei bisogni quotidiani, sulle energie meccaniche del mondo, splendono come segnacoli ideali le virtù dell'anima e del pensiero. In esse è il germe rinnovatore delle azioni umane, la scintilla di quell'eterno spirito creatore in cui la coscienza individuale e collettiva vede la legge del suo ascendere e la promessa dello vittorio coronanti il sogno e l'opera di libertà intellettuale o di bellezza morale. Grandi custodi, fra tutti gli uomini, della divina scintilla i maggiori poeti. Grande, fra i maggiori poeti d'Italia Giovanni Pascoli, pellegrino dello spirito verso le supreme armonie degli uomini con la vita e della vita con Dio. Egli fu in se stesso tutte le creature; egli fu in se stesso la voce della storia diffusa oltre i confini delle battaglie e del sangue alle rive luminose del lavoro e dell'idea. Creatore di bellezza, ravvivatore nel suo canto della parola d'umano e celeste amore, di cui i profeti dell'anima fecero dono agli uomini come di un pane di concordia serena. Celebrando Giovanni Pascoli l'Italia solleva nel chiaro giorno di un prossimo futuro tutti i suoi pensieri e tutte le sue volontà. Celebrando Giovanni Pascoli l'Italia riafferma il suo diritto di essere fra i liberi popoli del mondo maestra di bontà e di saggezza.

Italiani!

Accorrano i cuori memori e devoti alla solenne cerimonia; accorra la fervida giovinezza in cui l'antica e recente storia della Patria dovrà germogliare in nuovi rami fecondatori. E attorno alla Maestà di Vittorio Emanuele III in cui la Nazione esalta l'eroico consacratore de' suoi destini, l'anima d'Italia innalzi nella pura gloria d'un rito civile — come a santa promessa che lo spirito non sarà tradito e che il travaglio e l'attesa troveranno nella giusta volontà concorde l'avvio pel nuovo cammino — l'anima del Poeta che del suo pianto fece un rivo di luce e della sua fede nella vita una musica di bontà e di amore per tutti gli uomini, in cui il dolore e la speranza de' giorni comuni si irradiano di coscienza e di fraternità».

Il programma delle cerimonie.

Ore 9 — Arrivo di S. M. il Re da Porta Vittorio Emanuele.

Ore 9.5 — Ricevimento nelle sale della Pinacoteca Comunale e presentazione a S. M. il Re delle Autorità e personalità intervenute.

Ore 3.30 — Solenne celebrazione di Giovanni Pascoli nel Teatro del Giglio con orazione del prof. Giuseppe Lipparini.

Ore 10.15 — Sfilamento del corteo dinanzi a S. M. il Re affacciato al balcone del Palazzo Provinciale.

Ore 10.45 — Inaugurazione di una lapide commemorativa alla presenza di S. M. il Re, alle Scuole di S. Maria Forisportam, intitolate a Giovanni Pascoli.

Ore 10.55 — Visita di S. M. il Re nel Museo Civico di Villa Guinigi.

Ore 11.20 — Omaggio del Capitolo e del Clero della Diocesi a S. M. il Re nel Duomo.

Ore 11.30 — Posa della prima pietra del Monumento ai Caduti nel piazzale Umberto I.

Ore 12 — Partenza di S. M. il Re per S. Rossore.

Ore 12.20 — Scoprimento dinanzi alle Autorità di una lapide in onore di Giovanni Pascoli nella Casa in piazza Guidiccioni, con discorso del comm. A. G. Bianchi.

Ore 13.45 — Partenza per Castelvecchio Pascoli.

Un appello del Console Capanni

AGLI AVANGUARDISTI.

Il Console Generale on. Italo Capanni, ha diramato agli avanguardisti il seguente proclama:

Avanguardisti!

Con sincero dolore, ma con alto senso di disciplina, vi annuncio lo scioglimento dell'Ispettorato Generale A. G. F. presso il Comando Generale della M. V. S. N., ed il passaggio delle nostre belle 76 Legioni alla dipendenza del P. N. F. che ne curerà la trasformazione.

Le Superiori gerarchie del Fascismo nell'ultimo Consiglio Nazionale deliberarono che l'A. G. F. fosse una organizzazione alle esclusive dipendenze del P. N. F.

Nell'inviarvi questo breve saluto in cui è trasfusa la mia anima di vecchio fascista, non posso fare a meno di porgere un encomio sincero agli ufficiali ed ai capisquadra della M. V. S. N. addetti alle Legioni A. G. F. ed a ciascuna delle più giovani Camicie Nere, che, con lo spirito di sacrificio, con la fede grandissima delle loro anime, aperlesi come fiori splendenti della primavera italica alla luce meravigliosa del Littorio, si strinsero attorno ai bei gagliardetti attorno all'Uomo che volle e seppe salvare la Patria.

La disciplina e la compattezza dimostrata da voi, giovinetti, furono spesso di esempio agli adulti. Ma da voi la Patria ed il Fascismo molto ancora attendono; in voi è riposta gran parte delle speranze del Fascismo e del Duce.

Restate al vostro posto con la medesima fede, con le medesime virtù che fino ad oggi vi guidarono.

L'Ispettorato generale, benchè non abbia potuto sempre dimostrarvelo, seppe in ogni circostanza apprezzare ed ammirare queste vostre virtù.

E vi assicuro che il ricordo di voi e del tempo passato in comunione di fede e di propositi con voi, vivrà eternamente in me.

Avanguardisti!

In questo momento una sola parola so dirvi: disciplina.

Perchè così vuole l'Italia, perchè così vogliono i nostri Morti, perchè così vuole il Duce.

Nel lasciare ancora i vostri gagliardetti mandate a baciare sulla fronte gli Avanguardisti caduti per la Santa Causa, e tutti coloro che ad essa giurarono di consacrare la propria esistenza.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

Roma, 5 ottobre 1924.

Il Console Generale Ispettore Generale dell'A. G. F.: ITALO CAPANNI.

Il Congresso dei dottori

Il Congresso dei dottori si è ieri chiuso a Milano il IV Congresso dei dottori in Scienze Economiche e Commerciali, Congresso che ha dato ottimi risultati, sia per la saggia organizzazione, dovuta particolarmente ai dottori Crocenzo, Citella e Basile, sia per l'intervento di S. E. Mussolini, la cui parola è valsa a ringraziare le speranze di questi cultori delle Scienze economiche e commerciali.

Sulla proposta di due Ragionieri, tendente ad ottenere l'assorbimento negli Ordini dei Dottori Commercialisti dei Ragionieri con anzianità dal 1909, il congresso, su parere del prof. Della Penna di Roma e Fredas, si è dimostrato nettamente contrario.

I lavori sono stati ultimati con delle relazioni sui seguenti temi: «La Società a garanzia limitata»; «I dottori Commercialisti nelle banche e la valorizzazione della laurea professionale»; «Problemi attinenti alla marina mercantile»; «La validità dei contratti differenziali»: «La specifica competenza dei Dottori Commercialisti nelle questioni di assicurazione infortuni».

Hanno pronunciato discorsi di chiusura il prof. Citella e il dott. Marni di Trieste, vivamente applaudito.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. (per telegrafo):

Francia 118.80 — Svizzera 440.40 — Londra 103.20 — New York 22.995 — Berlino (marco oro) 5.48 — Vienna 0.0326 — Romania 12.40 — Belgio 109.85 — Spagna 309 — Praga 68.80 — Ungheria 0.0305 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.30 — Consolidato 5 per cento 98.95.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 10.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.53 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»